

Comunicato Stampa

Il CO.DE.SO. Consorzio Solofra Depurazione, che rappresenta tutte le Concerie di Solofra - circa 170 - e numerosi laboratori chimici, esprime forti preoccupazioni per gli interventi posti sino ad oggi in essere dal Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio - economico - ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno.

Nonostante siano stati previsti - con fondi del Governo nazionale e della Regione Campania pari a circa **11 milioni di euro** - interventi per la rifunionalizzazione degli impianti di depurazione di Solofra e di Mercato San Severino e per la sistemazione della rete fognaria di Solofra, ancora oggi, le condizioni del depuratore di Solofra **evidenziano gravi carenze gestionali** che hanno raggiunto, ormai, connotati di notevole criticità.

Sembrerebbe inoltre che la gestione del complesso depurativo - svolta dalla Convenzione tra i comuni di Solofra e di Mercato San Severino - nel solo periodo ottobre 2003 aprile 2006 - abbia **subito una perdita di gestione di circa 15 milioni di euro.**

Ulteriori preoccupazioni nascono dallo smaltimento dei fanghi derivanti dal processo depurativo dell'impianto di Solofra, il cui costo di smaltimento sembra essere lievitato da 100 euro a tonnellata a 150 euro a tonnellata. Le precarie condizioni dell'impianto avrebbero inoltre determinato, e tuttora determinano, una notevole produzione di fanghi valutabile in un incremento giornaliero di circa 30 tonnellate (la produzione di fango è passata da 95 tonnellate al giorno a 125 tonnellate al giorno).

Se i fanghi suddetti dovessero essere dichiarati "pericolosi", sempre per ragioni ascrivibili a carenze gestionali, aumenterebbero ancora ulteriormente i costi per il loro smaltimento. Sarebbe infatti oltremodo difficile reperire discariche idonee ed il costo di dismissione passerebbe, presumibilmente, a circa 250 euro per tonnellata. Tale eventualità comporterebbe **una perdita di gestione per il solo anno 2007 di oltre 5 milioni di euro** che inevitabilmente si ribalterebbe sulla imprenditoria conciaria.

Ulteriori preoccupazioni per i conciatori solofrani aderenti al CO.DE.SO. nascono dalla mancata utilizzazione sia dell'essiccatoio dei fanghi che del relativo impianto di deodorizzazione. Se tali impianti fossero stati a suo tempo regolarmente realizzati, collaudati ed avviati, la produzione di fanghi sarebbe stata notevolmente inferiore con conseguenti notevoli economie.

I maggiori costi derivanti dall'inefficienza del sistema depurativo ingiustamente oggi ricadono sulle industrie conciarie solofrane, che puntualmente pagano le dovute tariffe sensibilmente maggiorate rispetto a quelle applicate negli altri depuratori a servizio dei poli conciari a parità di carico inquinante.

Al tempo stesso non si comprende come gli enti gestori degli impianti - realizzati con contributi statali e regionali - non li abbiano tenuti in condizione di efficienza.

Trattandosi di costi che ricadono, pertanto, quasi esclusivamente sull'imprenditoria conciaria solofrana, già in grosse ed evidenti difficoltà per far fronte alla concorrenza internazionale, il Co.De.So nei giorni scorsi ha richiesto l'intervento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministro dell'Ambiente, del Presidente della G.R. della Campania e dell'Assessore all'Ambiente e al Ciclo Integrato delle Acque della Regione.

Solofra **30 marzo '07**

Pio Gagliardi
Presidente del CO.DE.SO.
Consorzio Solofra Depurazione

